CORRIERE DELLA SERA

diffusione:308087
tiratura:395884

L'incontro su fondi pensione e fondazioni

Il richiamo di monsignor Ravasi «Torniamo a un'economia non dominata dalla finanza»

ROMA La chiusura del suo intervento, amara, è affidata a una citazione di Søren Kierkegaard, il filosofo danese: «La nave è ormai in preda al cuoco di bordo. Ciò che trasmette al microfono del comandante non è più la rotta, ma quello che mangeremo domani». Si naviga a vista nell'Italia e nel mondo di oggi, secondo il cardinale Gianfranco Ravasi, fine biblista e presidente del Pontificio consiglio della cultura. E invece c'è un grande bisogno di una «politica alta, capace di progettare», che ai «marinai insegni non solo a fare bene i nodi ma anche il senso del mare spazioso e infinito». Così come, secondo il «ministro» della Cultura in Vaticano, serve un ritorno «all'etica individuale, personale». Il cardinale ne ha parlato in un dibattito su «Etica e welfare, tra diritti e doveri», rispondendo alle domande del direttore del *Corriere della Sera*, Luciano Fontana. Ed è dai diritti e dai doveri che è partita la discussione: «I primi — dice monsignor Ravasi — vengono affermati in maniera solenne e imperativa mentre i doveri finiscono sempre per avere un sapore di prevaricazione».

Uno squilibrio che attraversa tutti i settori della nostra vita pubblica e privata, dalla politica all'economia, passando per i semplici comportamenti quotidiani.

Il cardinal Ravasi, noto per le sue lunghe camminate, è arrivato a piedi anche al piccolo auditorium del quartiere Prati. E questa abitudine gli offre lo spunto per un esempio concreto: «L'altro giorno camminavo sul Lungotevere. Mi hanno sorpassato tre ragazze, credo americane. Mangiavano la pasta in quelle vaschette di plastica. Finito di mangiare le hanno buttate per terra. Anche questa è mancanza di etica personale».

Ma il cuore del problema sta nell'economia. Stavolta il cardinale chiama in causa il premio Nobel indiano Amartya Sen: «Abbiamo bisogno di tornare a un'economia che non sia dominata dalla finanza». E una prova arriva dalla discussione che ha preceduto l'intervento di monsignor Ravasi, un convegno sul ruolo di fondi pensione e fondazioni bancarie, che hanno a disposizione un patrimonio di 250 miliardi di euro. «Hanno la volontà e l'interesse di partecipare allo sviluppo del Paese, per sostenere l'economia reale» dice il professor Alberto Brambilla, presidente del centro studi Itinerari previdenziali che ha organizzato l'evento. «Ma il Fisco — spiega — non deve bastonare. La tassazione sui fondi è stata raddoppiata, l'anno scorso hanno dato allo Stato più di un miliardo».

Lorenzo Salvia
@lorenzosalvia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evento

- Ieri a Roma si è svolto un convegno sul ruolo dei fondi pensione e delle fondazioni bancarie organizzato dal centro studi Itinerari previdenziali

Inseguendo la felicità

Noi, annichiliti da troppe possibilità

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato